

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 aprile 2014

ARGOMENTI:

- Delega sport a Delrio: soddisfazione dell'Uisp
- "Abili per lo sport": progetto Uisp rivolto al disagio mentale
- Terzo settore: produce ricchezza in tempo di crisi
- Le attività non profit adesso vengono certificate ed entrano in gioco nella selezione del personale
- Palestina: no alla maratona
- Certificato penale e minori: non va richiesto ogni 6 mesi

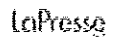
SPORT: UISP SODDISFAZIONE PER DELEGA A DELRIO, SCELTA DI CONTINUITA' =



'CON LUI LO SPORT DI CITTADINANZA AUSPICA LA RIPRESA DI UN PERCORSO DI RIFORMA' Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - "Siamo convinti che la decisione del governo Renzi vada nella direzione giusta, apprezziamo in particolare la scelta di continuita' nella delega allo sport. Siamo certi che Delrio sapra' rilanciare il percorso di affermazione e di riforma dello sport di cittadinanza, con la competenza e la concretezza che gli e' propria". Lo ha dichiarato Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, sulla delega allo sport e alle politiche di coesione territoriale conferita al sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio. "La delega allo sport, unita a quella delle politiche di coesione territoriale, riteniamo possa valorizzare la vocazione sociale dello sport. Allo stesso tempo puo' contribuire ad avvicinare le istituzioni alle problematiche quotidiane delle societa' sportive del territorio, vero avamposto di partecipazione e protagonismo popolare, soprattutto tra i giovani". "La delega allo sport nelle mani di un uomo di peso del governo Renzi, quale appunto Graziano Delrio, significa attribuire a questa materia rilevanza nelle scelte e nelle strategie politiche dell'esecutivo -conclude Manco- ancor maggiore se consideriamo che cade alla vigilia del semestre italiano di presidenza europea. Questo ci lascia ben sperare nel riconoscimento del ruolo dello sportpertutti cosi' come avviene nel resto d'Europa, come volano delle politiche per la salute, la prevenzione, l'inclusione e l'educazione". (Red-Spr/Col/Adnkronos) 09-APR-14 16:01 NNNN

Notizie collegate

LPN-Uisp: Bene delega allo sport assegnata a Delrio-2-



Roma, 9 apr. (LaPresse) - "Finalmente è ufficiale: il sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, ha ricevuto la delega allo sport e alle politiche di coesione territoriale. Siamo convinti che la decisione del governo Renzi vada nella direzione giusta apprezziamo in particolare la scelta di continuità nella delega allo sport". Così Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. "Siamo certi che Delrio saprà rilanciare il percorso di affermazione e di riforma dello sport di cittadinanza, con la competenza e la concretezza che gli è propria. La delega allo sport, unita a quella delle politiche di coesione territoriale, riteniamo possa valorizzare la vocazione sociale dello sport. Allo stesso tempo - aggiunge - può contribuire ad avvicinare le istituzioni alle problematiche quotidiane delle società sportive del territorio, vero avamposto di partecipazione e protagonismo popolare, soprattutto tra i giovani". (Segue). egr 091558 Apr 2014

Notizie collegate

Roma, 9 apr. (LaPresse) - "La delega allo sport nelle mani di un uomo di peso del governo Renzi, quale appunto Graziano Delrio, significa attribuire a questa materia rilevanza nelle scelte e nelle strategie politiche dell'esecutivo - conclude Manco - ancor maggiore se consideriamo che cade alla vigilia del semestre italiano di presidenza europea. Questo ci lascia ben sperare nel riconoscimento del ruolo dello sportpertutti così come avviene nel resto d'Europa, come volano delle politiche per la salute, la prevenzione, l'inclusione e l'educazione". egr 091558 Apr 2014

Notizie collegate



Home | Concorso Cortometraggi Unità d'Italia | Enna Life | Redazione

search this site...

Risultati

Sport

Spettacolo

Istituzioni

Solidarietà

Primo Piano

Centuripe

Villarosa

Leonforte

Cultura

Barrafranca

Aidone

Pietraperzia

Regalbuto

Assoro

Web Tv

Enna

Politica

Eventi

Moda

L'Uisp esprime soddisfazione per la delega allo sport assegnata a Graziano Delrio

Scritto da Capo Redattore | 9 April 2014 |

Finalmente è ufficiale: il sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, ha ricevuto la delega allo sport e alle politiche di coesione territoriale. Siamo convinti che la decisione del governo Renzi vada nella direzione giusta dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** - apprezziamo in particolare la scelta di continuità nella delega allo sport. Siamo certi che Delrio saprà rilanciare il percorso di affermazione e di riforma dello sport di cittadinanza, con la competenza e la concretezza che gli è propria. La delega allo sport, unita a quella delle politiche di coesione territoriale, riteniamo possa valorizzare la vocazione sociale dello sport. Allo stesso tempo può contribuire ad avvicinare le istituzioni alle problematiche quotidiane delle società sportive del territorio, vero avamposto di partecipazione e protagonismo popolare, soprattutto tra i giovani.

La delega allo sport nelle mani di un uomo di peso del governo Renzi, quale appunto Graziano Delrio, significa attribuire a questa materia rilevanza nelle scelte e nelle strategie politiche dell'esecutivo conclude Manco ancor maggiore se consideriamo che cade alla vigilia del semestre italiano di presidenza europea. Questo ci lascia ben sperare nel riconoscimento del ruolo dello sport per tutti così come avviene nel resto d'Europa, come volano delle politiche per la salute, la prevenzione, l'inclusione e l'educazione.

Questo articolo è stato letto: 30 volte.

Notizia inserita in: Associazioni

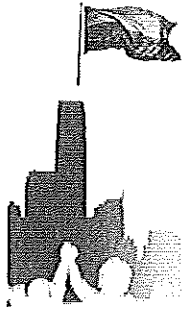
Capo Redattore

[View all posts by Capo Redattore →](#)

Comments are closed.

Home | Concorso Cortometraggi Unità d'Italia | Enna Life | Redazione | Site Admin

© 2014 Enna Press. All rights reserved.



 Legacoop Sociali Quotidiano online

nelPaese.it

SALUTE E AMBIENTE

ECONOMIA/LAVORO

PUNTO DI VISTA

CULTURA

INCLUSIONE SOCIALE

DIRITTI

TEMPO LIBERO

DELEGHE SOCIALI: A RENZI PARI OPPORTUNITÀ E DROGHE

Mercoledì, 09 Aprile 2014

 Mi piace 1

 Tweet 1


Informativa del premier durante il Consiglio dei ministri di oggi. Il dipartimento per la Famiglia e il dipartimento per la Gioventù, il Servizio civile e l'Integrazione andranno al ministero del Welfare. Adozioni internazionali al sottosegretario Graziano Delrio. La soddisfazione di Uisp: "La delega allo sport, unita a quella delle politiche di coesione territoriale, riteniamo possa valorizzare la vocazione sociale dello sport".

Archivio Diritti

• Archivio Diritti

Archivio Video

• Archivio Video

Con una informativa durante il consiglio dei ministri in corso stasera il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha comunicato la nuova distribuzione dei dipartimenti facenti capo a Palazzo Chigi. Con qualche sorpresa per quelli competenti sui temi sociali.

Il Dipartimento della Famiglia e il dipartimento della Gioventù, il collegato l'Ufficio nazionale del servizio civile e gli uffici dell'ex ministero dell'integrazione passano sotto la responsabilità del ministro Giuliano Poletti, il quale deciderà a breve se assegnare la delega a uno dei suoi quattro sottosegretari. Il personale e il capo del dipartimento – che dovrebbe essere Calogero Mauceri (al posto della uscente Paola Paduano) – resteranno inquadrati nella presidenza del Consiglio, ma il ministero del Welfare eserciterà la responsabilità politica con la cosiddetta procedura dell'"avallimento". La sorpresa riguarda il dipartimento per le Politiche antidroga e il dipartimento Pari opportunità, che resteranno in capo allo stesso premier Renzi. Alla presidenza del Consiglio resta anche la Commissione adozioni internazionali (di cui dovrebbe occuparsi il sottosegretario Delrio) e il dipartimento della Protezione civile.

Nella stessa informativa il presidente ha comunicato anche le deleghe per i ministri senza portafoglio Madia Boschi e Lanzetta.

Per il completamento del panorama delle competenze sui temi sociali più specifici resta ora da aspettare la suddivisione che il ministro Poletti deciderà tra i suoi sottosegretari Luigi Bobba, Teresa Bellanova, Franca Biondelli e Massimo Cassano.

La soddisfazione di Uisp per delega sport

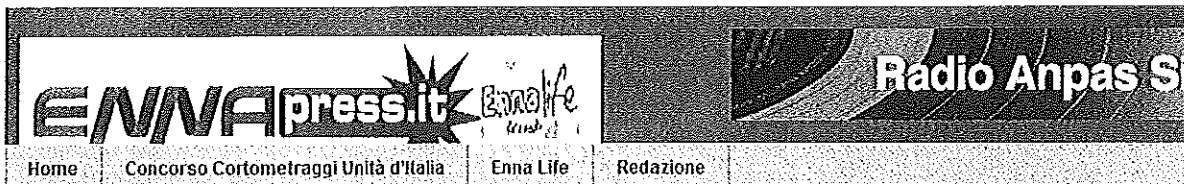
"Siamo convinti che la decisione del governo Renzi vada nella direzione giusta – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - apprezziamo in particolare la scelta di continuità nella delega allo sport. Siamo certi che Delrio saprà rilanciare il percorso di affermazione e di riforma dello sport di cittadinanza, con la competenza e la concretezza che gli è propria. La delega allo sport, unita a quella delle politiche di coesione territoriale, riteniamo possa valorizzare la vocazione sociale dello sport. Allo stesso tempo può contribuire ad avvicinare le Istituzioni alle problematiche quotidiane delle società sportive del territorio, vero avamposto di partecipazione e protagonismo popolare, soprattutto tra i giovani".

"La delega allo sport nelle mani di un uomo di peso del governo Renzi, quale appunto Graziano Delrio, significa attribuire a questa materia rilevanza nelle scelte e nelle strategie politiche dell'esecutivo – conclude Manco – ancor maggiore se consideriamo che cade alla vigilia del semestre italiano di presidenza europea. Questo ci lascia ben sperare nel riconoscimento del ruolo dello sport per tutti così come avviene nel resto d'Europa, come volano delle politiche per la salute, la prevenzione, l'inclusione e l'educazione".

Redazione (Fonte: Redattore Sociale)

@nelpaeseit





Risultati

Sport

Spettacolo

Istituzioni

Solidarietà

Primo Piano

Centuripe

Villarosa

Leonforte

Cultura

Barrafranca

Aidone

Pietraperzia

Regalbuto

Assoro

Web Tv

Enna

Politica

Eventi

Moda

UISP, MANIFESTAZIONE "ABILI PER LO SPORT" SPORT INTEGRAZIONE E DIVERTIMENTO

Scritto da Capo Redattore - 9 Aprile 2014

In un momento storico in cui ci capita più spesso di associare lo sport allo show-business oppure ai prodotti di cui i campioni fanno da testimonial e che riempiono gli scaffali dei supermercati, viene da chiedersi se "*l'importante è partecipare*" possa ancora essere citato senza sarcasmo quale motto internazionale della sportività, oppure se non sia il caso di sostituirlo con il più cinico "the show must go on". Una risposta in controtendenza da girare ai nostalgici della vera sportività e a tutti i cittadini che credono ancora nelle potenzialità formative, ludiche e aggregative che lo sport conserva

indubbiamente, ce la forniranno, sabato 12 Aprile al Palatenda "F. Ferraro" di Piazza Armerina, i

partecipanti alla manifestazione di chiusura del progetto "*Abili per lo sport*" organizzata dalla UISP COMITATO PROVINCIALE DI ENNA e la Comunità CTA Sant'Antonio di Piazza Armerina in collaborazione con la Casa Famiglia Insieme di Enna, la Comunità Co.Pros. di Callagrone, l'associazione super Abili di Avola capo fila della rete Basket Sicilia, l'associazione Energika di Piazza Armerina e l'associazione Atelier Manituana di Assoro, con il patrocinio del Comune di Piazza Armerina.

Il progetto "Abili per lo Sport" ha avuto inizio a Gennaio ed è ancora in atto, vedendo coinvolti più di 30 partecipanti con disagio psichico. Quest'ultimi, lungo questo periodo sono stati impegnati tutti i lunedì nello svolgimento di attività di Basket, quale strumento sia di cura e di empowerment delle risorse degli atleti utenti, sia come momento di espressione fisica- emotiva tramite il gioco. L'allenamento consiste in una fase di attivazione muscolare e di riscaldamento e di una partita in cui prevede l'aspetto ludico rispetto a quello agonistico. Tutti i martedì i partecipanti sono stati impegnati in attività di Ginnastica i cui obiettivi principali conseguiti sono stati lo sviluppo della scioltezza e della mobilità articolare, l'allungamento e il potenziamento muscolare, il miglioramento della coordinazione e dell'equilibrio, l'implementazione delle capacità respiratoria e di rilassamento. A seguire i partecipanti in questo periodo sono stati quattro operatori, due di essi impegnati nelle attività di Basket e gli altri due operatori impegnati nelle attività di Ginnastica. Gli incontri di Basket si sono svolti presso il Palatenda "F.Ferraro", mentre gli incontri di Ginnastica si sono svolti presso la palestra ASD Energika affiliata UISP.

Sia il Basket che la Ginnastica hanno permesso ai partecipanti di creare un'occasione di maggiore consapevolezza e conoscenza del proprio corpo e del proprio vissuto corporeo, oltre al miglioramento della capacità di relazione e di socializzazione anche attraverso l'introduzione di momenti di gioco ben accolti dai partecipanti.

In questo progetto ha avuto un grande successo il Basket rispetto al Calcio, in quanto ha permesso un maggior coinvolgimento del sesso femminile.

Nella giornata del 12 Aprile il gruppo di atleti con disagio psichico partecipante alla manifestazione di chiusura del progetto "*Abili per lo Sport*", si impegnerà, in un clima di goliardia, nella sfida più complessa: *quella contro lo stigma e l'emarginazione*, provando a dimostrare alla comunità locale come la partecipazione possa, a tutti i livelli della nostra vita, ancora definirsi importante.

Sono invitati a presiedere: il Sindaco di Piazza Armerina Filippo Miroddi, il Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina Rosario Gisana, il coordinatore del progetto nazionale UISP Silvia Saccomanno, il presidente UISP Sicilia Fabio Maratea, il presidente del comitato provinciale UISP Vincenzo Bonasera, l'amministratore delegato della C.T.A. Sant'Antonio di Piazza Armerina Francesco Llori, il presidente dell'associazione Superabili di Avola Giuseppe Cataudella.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA 12/04/2014

Ore 15:30 presentazione progetto

Ore 16:00 esibizione dell'associazione Superabili Avola "Basket".

Ore 16:50 esibizione gruppo ginnastica adattata.

Ore 17:10 fondamentali e mini-torneo di Basket composto da squadre miste.

Ore 19:00 Chiusura e saluti finali.



Informazione

News

Eventi

Rapporti informative

Links utili

Opportunità

Collaboro

Sintesi e commenti

Contribuzioni dei non profit

Scadenziario

Servizi

Formazione

Corsi di formazione

Formazione personalizzata

Tieniti aggiornato sui nostri

corsi

Informazioni

Consulenza

Progetto di consulenza

Consulenti

Contatti

Ambiti di intervento

Catalogo consulenze

NEWS

CHI SIAMO

Società

EVENTI

SINTESI E COMMENTI

RACCOLTA NORMATIVA

CONFINIONLINE PER IL NON PROFIT

LINKS UTILI

SCADENZARIO

JOB OPPORTUNITY

SERVIZI

Altri Servizi

BOLETTINO FONDAZIONE AFRICA ITALIANA

"Abili per lo sport", progetto UISP che interviene nel disagio mentale con l'attività motoria

12 aprile 2013 ore 10:42

L'esperienza di Piacenza. Parlano F. De Meo e D. Villa. "Abili per lo Sport", il progetto Uisp finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari opportunità, si propone di migliorare la qualità della vita degli utenti dei servizi territoriali per la salute mentale, attraverso l'attività motoria. Infatti, finalità del progetto è dimostrare che lo sport è un valido strumento terapeutico nella processo di riabilitazione e integrazione sociale delle persone affette da disagio mentale. Il progetto si è articolato in una prima fase che ha visto protagoniste tre città pilota, ed una seconda fase incentrata sull'applicazione e valutazione del modello in altre cinque città.

Abbiamo chiesto a Fabrizio De Meo, responsabile politiche sociali, educative e giovanili Uisp e responsabile del progetto, di tracciare un bilancio del progetto: "L'incontro del dicembre scorso ha segnato il passaggio di testimone fra le città della prima fase, Milano, Firenze e Taranto, alle cinque della seconda fase: Piacenza, Enna, Valle Susa, Orvieto e Lamezia Terme. Le prime città hanno sperimentato un modello di intervento e l'hanno messo in pratica nei primi mesi di progetto. A dicembre c'è stato un momento di confronto per far partire le attività nelle altre città, dove si stanno svolgendo in questo periodo, e dove andranno avanti fino alla fine della stagione".

Una parte importante del progetto è quella relativa alla valutazione, effettuata da Fiorino Mirabella, ricercatore dell'Istituto superiore di sanità, che garantisce un peso scientifico al nostro intervento. Nel frattempo stiamo organizzando un calendario di visite alle città, per confrontarci con i territori rispetto alle iniziative messe in campo, perché ogni città ha messo in campo le sue specificità e competenze particolari, che andremo a valutare nello specifico".

Quali sono i punti di forza di questo progetto?

"Sono due in particolare: l'aspetto della valutazione dei benefici dell'attività motoria e il rilievo degli effetti indiretti dell'intervento, che riguardano la comunità. Questo tipo di attività può contribuire ad abbattere lo stigma, il muro che c'è nei confronti del disagio psichico? I nostri interventi coinvolgono anche la cittadinanza che non vive certe problematiche, e questo è un indicatore sociale e politico sulle politiche di inclusione. Cerchiamo di costruire reti di comunità solidali attraverso l'attività sportiva".

A Piacenza sono 35 le persone con disagio mentale coinvolte nel progetto Uisp "Abili per lo sport". Domenica 16 marzo prenderanno parte ad una gara a Formigine (Mo), presso la piscina Onda blu, organizzata dalla Federazione italiana sport per disabilità intellettive e relazionali. Saranno 14 i partecipanti al progetto che gareggeranno, tra categoria agonisti e promozionale. "La squadra di nuoto Acquarello con cui lavoriamo è iscritta all'Uisp e alla Federazione nuoto paralimpico, così partecipiamo insieme a loro alle gare organizzate dalla Federazione. Organizzeremo una trasferta in grande stile - racconta Davide Villa, coordinatore locale del progetto - partiremo insieme al mattino con il pullman, familiari allenatori e atleti. Sul posto seguiremo il riscaldamento, le batterie, e pranziamo tutti insieme in attesa delle premiazioni. Sarà una grande occasione di socializzazione".

"A Piacenza abbiamo strutturato ormai da tempo le attività con gli utenti dei Centri di salute mentale e abbiamo circa 120 persone con cui pratichiamo diverse discipline - continua Villa - Grazie al progetto abbiamo inserito 35 nuovi partecipanti nelle attività di nuoto, a livello agonistico e promozionale, atletica e ginnastica. Tutti gli interventi sono effettuati in collaborazione con il servizio sanitario regionale".

Le attività sono partite il 7 gennaio e si concluderanno alla fine di aprile; gli operatori coinvolti sono quattro che si occupano anche di compilare le griglie di valutazione e il diario, per completare l'aspetto formale valutativo. (E.F.)

Fonte: UISP - Unione Italiana Sport Per tutti

Tutte le notizie

Seguici

CONFINIONLINE È SOCIAL!



Newsletter

SEMPRE INFORMAZIONI

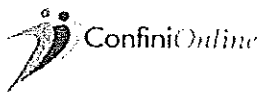
Ricerca nel sito

PAROLA CHIAVE DA RICERCARE

Approfondimenti

ALTRI ARGOMENTI DI INTERESSE

- Agenzia delle Entrate. Accertamenti e Controlli sul Terzo Settore
- Nuovo Welfare, Governance e Networking
- "Trovare lavoro nel nonprofit": una guida per inserirsi nel settore
- Le partnership profit/nonprofit, una visione d'insieme



NON PROFIT
IN AZIONE
come crescere e affrontare
le sfide del futuro

I numeri Da oggi il festival a Lucca

L'espansione del terzo settore Produce ricchezza in tempo di crisi

LUCCA — La notizia è buona e anche sorprendente. Non solo il volontariato ha resistito alla crisi, ma è cresciuto ed è più forte di prima. Lo dimostra uno studio, con tanto di cifre e proiezioni, che sarà presentato e discusso oggi alla prima giornata del Festival nazionale del Volontariato di Lucca, una quattro giorni (da oggi sino a domenica, Real Collegio) che raduna gli stati generali del terzo settore in Italia. Ci saranno due ministri, Giuliano Poletti (Lavoro) e Stefania Giannini (Istruzione), il presidente della Camera Laura Boldrini e il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che sabato inaugurerà il nuovo canale «Corriere Sociale», dedicato al terzo settore, di *Corriere.it*. Non mancheranno momenti culturali e ricreativi. Con Maria Grazia Cucinotta, che oggi inaugurerà il festival, e Giobbe Covatta che lo chiuderà domenica, due personaggi che sono anche firme del blog «Buonenotizie» di *Corriere.it*.

Partendo dallo studio del Centro nazionale per il volontariato e della Fondazione volontariato e partecipazione, il summit di Lucca sarà anche un'occasione per misurare lo stato di salute del settore.

«Dati positivi — anticipa il presidente del Cnv Edoardo Patriarca — che forniscono spunti di riflessione e di azione. Da una parte osserviamo che si rafforza l'autonomia di questo mondo dal settore pubblico, in un'ottica sussidiaria sempre più matura. Dall'altra si comprende come il volontariato abbia ormai già reagito in maniera decisa alla crisi, cercando nuove risorse, economiche e umane, per portare avanti la sua imprescindibile opera di solidarietà».

Insomma, come sottolinea anche il presidente della Fondazione, Alessandro Bianchini, ormai il «volontariato è un fenomeno maturo e consolidato, una colonna portante del nostro sistema democratico».

Così, sfogliando il dossier, si scopre che nonostante la congiuntura negativa, lo stato di salute economica delle organizzazioni di volontariato (Odv) è buono e più della metà dei circa 2 mila presidenti intervistati (56,6%) ritiene stabile o equilibrata la situazione economica-patrimoniale della propria organizzazione. Solo una quota minima di organizzazioni (tra lo 0,6% e il 2,2%) dichiara di avere difficoltà a saldare i debiti contratti verso terzi.

E tutto questo accade in un momento di gravissima sofferenza nella riscossione di crediti verso privati e soprattutto nei confronti dell'amministrazione pubblica.

Note positive anche dalla crescita dei volontari che aumentano in un terzo delle organizzazioni e restano stabili nelle altre. Con una buona percentuale di giovani (in media, il 25,3% dei volontari ha meno di 35 anni) che però è rimasto fermo alle cifre del 2011. La stabilità delle ore dedicate dai volontari all'Odv caratterizza il 60,0% delle organizzazioni; l'aumento il 29,5%. Insomma, come si legge nello studio, «meno di un'organizzazione su 10 ha visto nel 2013 diminuire la quantità di impegno profuso dai propri membri».

**Marco Gasperetti
Luca Mattiucci**

© R. PRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 10 Aprile 2014 Corriere della Sera

Società Le attività non profit adesso vengono certificate ed entrano in gioco nella selezione del personale

In prima linea Dall'alto, in senso orario, un «meccanico» con un bambino; i ragazzi di «Abitare solidale»; volontari della Croce Rossa; un progetto di collaborazione da Bergamo ai Balcani; pet-therapy in Sicilia; in Puglia per le adozioni

Di solito finisce in fondo al curriculum. Alla voce «altre attività». Ma è un elemento sempre più importante. A volte decisivo in un colloquio di lavoro. Perché il volontariato è sì un'esperienza non retribuita, ma a sentire «cacciatori di teste» ed esperti delle risorse umane per molte grandi aziende italiane e multinazionali è una realtà valutata positivamente. Non è un caso se negli ultimi mesi decine di enti locali hanno messo a disposizione uffici e siti web per «certificare» le attività «informali». Un documento da allegare al proprio curriculum vitae con le indicazioni sulla durata e sulle attività non profit svolte.

Il «modello» restano gli Stati Uniti. Lì il lavoro gratuito per la collettività è pratica comune. E tra i giovani diventa una voce da aggiungere alle attività svolte per presentarsi, bene, all'ammissione all'università o a un colloquio di lavoro. «Anche da noi il volontariato sta diventando un elemento importante nella selezione del personale», spiega Paolo Citterio, presidente nazionale dell'Associazione direttori risorse umane (Gidp). «Chi ha fatto attività senza scopo di lucro dà la sensazione di avere un passo diverso, sia a livello organizzativo che emotivo». Tanto che, rivela, «di fronte a due giovani candidati a un posto di lavoro le imprese mi chiedono di vedere chi ha fatto anche volontariato». «Oggi le società, anche quelle con ricavi a nove o dieci zeri, vanno a vedere cosa hai fatto di socialmente utile», continua Citterio. E, per una volta, il confronto con gli altri Paesi non ci vede in coda alla classifica. «Siamo nella media, abbiamo recuperato negli ultimi anni».

Se il volontariato ti cambia il curriculum

«Decisivo per i giovani»

Rivela più passione e doti organizzative

La tendenza è confermata anche da Andrea Castiello d'Antonio, consulente del lavoro e management. Che però precisa: «Il peso del volontariato nel curriculum dipende molto dal tipo d'impresa. Ci sono società incentrate sulla competitività che non guardano se hai fatto qualcosa di socialmente utile o no. E ce ne sono altre che a volte fanno del non profit un elemento discriminante durante i colloqui». In quest'ultimo caso — continua l'esperto — «pur trattandosi di attività non retribuite all'impresa interessa molto l'aspetto motivazionale che ha spinto il candidato a fare qualcosa senza ricevere in cambio denaro».

«Più la realtà non profit è strutturata, più l'attività svolta all'interno viene valutata e apprezzata dalle imprese e dai «cacciatori di teste», ragiona Maria Cristina Bombelli, fondatore e

presidente di Wise Growth, società che si occupa di analizzare la diversità in azienda. Motivo? «È più facile che in queste realtà il candidato abbia sviluppato competenze organizzative, manageriali e di rapporto con le persone che possono essere utili per la società che vuole assumere».

«C'è ancora molta strada da fa-

re per raggiungere il livello americano, ma ci stiamo avvicinando», avverte Luca Solari, professore ordinario di Organizzazione aziendale all'Università Statale di Milano e visiting professor in management alla California Polytechnic State University. Il punto di svolta, secondo Solari, sarebbe quello di iniziare da pic-

coli. «Negli Stati Uniti ci si abitua già dalle scuole elementari a impegnarsi nel volontariato. La stessa cosa bisognerebbe fare, ma davvero, anche in Italia: non concentrandosi su attività di sensibilizzazione, ma strutturando un percorso fino all'ultimo anno di università». Perché, continua il docente, «per chi ricerca il personale quelle attività inserite nel curriculum diventano una spia importante per l'azienda: se si mettono insieme volontariato e il tempo impiegato, per esempio, per laurearsi si può avere un'idea delle capacità organizzative del candidato». Ma, avverte Solari, senza esagerare. «Le aziende vedono molto cosa uno ha fatto e per quanto tempo. Soprattutto: come l'ha fatto».

Leonard Berberi

@leonard_berberi

© P. PRODUZIONE RISERVA/ATA

Territori occupati/ IMPEDITA LA GARA A 30 ATLETI DI GAZA

No alla maratona di Palestina, Israele ferma la corsa di al Masri

Michele Giorgio

GAZA

N etanyahu, a fronte della crisi nei negoziati, ha ordinato la sospensione della "cooperazione civile" con l'Anp di Abu Mazen e nuove sanzioni sono attese nei prossimi giorni. Una prospettiva che, forse, preoccupa i dirigenti dell'Anp ma che certo non spaventa la popolazione palestinese "sanzionata" tutti i giorni dall'occupazione israeliana, in tanti aspetti della vita quotidiana. Incluso lo sport. Domani si corre la Maratona della Palestina - dalla Chiesa della Natività di Betlemme al Muro, passando per i campi profughi di Aida e Deheishe fino al villaggio di Khader - e le autorità israeliane impediranno la partecipazione agli atleti di Gaza. Come nel 2013. Motivo? Per ragioni di "sicurezza", ma le autorità militari e i giudici dell'Alta Corte israeliana non hanno fornito spiegazioni. Il giudice Daphne Barak-Erez ha detto soltanto che la magistratura non può intervenire sulle decisioni discrezionali del Ministero della Difesa.

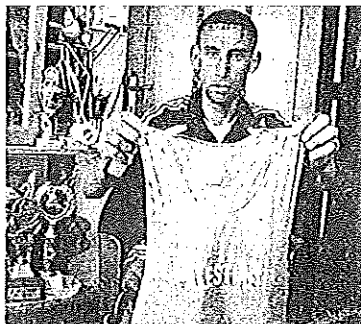
Tra gli atleti di Gaza bloccati dagli israeliani c'è anche l'olimpionico Nader al-Masri, 34 anni, che vanta una partecipazione a Pechino 2008. Al Masri ha viaggiato non poco in questi ultimi anni, ha preso parte a maratone in vari paesi e ha superato senza problemi le procedure e i rigidi controlli di sicurezza dei giochi olimpici in Cina. Per Israele invece è un "pericolo", non "idoneo" per la trasferta in Cisgiordania, distante poche decine di chilometri da Gaza. «Mi sono preparato per due mesi alla maratona di Betlemme, sapendo di poter lottare per il primo posto. Per allenarmi ho percorso su e giù i 45 km di lunghezza di Gaza e al momento decisivo Israele mi dice che non posso andare a Betlemme. E senza alcun motivo. Sono solo un atleta, pratico uno sport e non faccio nulla di male», ci dice al Masri che vive a Beit Hanun, a nord di Gaza. «La verità è che (gli israeliani) ci vogliono tenere chiusi in una gabbia, bloccarci dentro Gaza, impedirci di vivere. Eppure non ci arrenderemo, continueremo a chiedere i nostri di-

ritti, anche quello di praticare uno sport», aggiunge al Masri con tono fermo.

A nulla è servito il tentativo di far revocare il divieto da parte dell'ong israeliana "Gisha" impegnata a monitorare le violazioni ai valichi tra Israele e i Territori palestinesi occupati. «Nader al-Masri è l'ennesima vittima della politica di separazione e di decisioni arbitrarie che ogni giorno colpiscono decine di migliaia di palestinesi», ha protestato "Gisha", ricordando che Israele, sulla base degli accordi di Oslo del 1994 deve garantire la partecipazione dei palestinesi alle competizioni sportive. E alle restrizioni israeliane si aggiungono quelle altrettanto pesanti che ha introdotto l'Egitto nei confronti della popolazione di Gaza. Ne sa qualcosa

un altro atleta, Bahaa al Farra, compagno di corse di Nader al Masri. Nell'agosto 2012 ha preso parte ai giochi olimpici di Londra, ora è prigioniero a Gaza. Gli egiziani non lo fanno uscire da valico di Rafah, gli israeliani da quello di Erez. Bahaa al Farra spera di gareggiare nelle Olimpiadi del 2016 in Brasile, mancano ancora due anni ma a Gaza pochi credono la situazione cambierà sensibilmente nei prossimi 24 mesi, specie nei rapporti con l'Egitto.

La carriera sportiva è sicuramente terminata per Jawhar Nasser, di 19 anni, e Adam Halabiya, di 17 anni. Questi due ragazzini, promesse del football palestinese, non potranno mai più giocare a calcio. Lo scorso 31 gennaio, al termine di un allenamento nello stadio Faisal Hussein di Ram (Gerusalemme), sono stati sparati nei piedi e nelle gambe dai soldati israeliani di guardia a un posto di blocco. Secondo la versione dei militari i due ragazzi avevano cercato di attaccare la loro postazione. Le due vittime ripetono che i soldati hanno sparato loro senza nemmeno lanciargli un avvertimento e sospettano che le forze armate israeliane sapessero bene che erano due calciatori poiché hanno sparato loro appositamente sui piedi. A Jawhar cinque proiettili su un piede e sei sull'altro, ad Adam una pallottola per piede. Una precisione chirurgica. I palestinesi hanno chiesto l'espulsione della Federazione israeliana dalla Fifa.



Per lo sport palestinese
restrizioni sempre più
rigide. Due calciatori sono
stati feriti ai piedi
dai soldati israeliani

www.giornaledeltriffoilssole24ore.com

La legge contro gli abusi. Gli ultimi chiarimenti

Minori, il certificato non va richiesto ogni sei mesi

Valentina Melis

L'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziario, per i dipendenti che hanno contatti diretti e regolari con i minori, sorge solo quando si intende stipulare un contratto di lavoro e non quando il datore si avvale di semplici forme di collaborazione. La richiesta del documento, poi, non va ripetuta alla scadenza del certificato - che vale sei mesi - e non va presentata per le persone già impiegate al 6 aprile, data di entrata in vigore del Dlgs 39/2014, che ha recepito la direttiva europea contro l'abuso sessuale dei minori. Sono i chiarimenti forniti dal ministero della Giustizia, sul nuovo obbligo per i datori di lavoro pubblici e privati, previsto dall'articolo 25-bis del Dpr 313/2002.

La richiesta del certificato deve essere presentata dal datore di lavoro, con un valido documento di riconoscimento, o da una persona da lui delegata, usando un modello ad hoc, disponibile sul sito del ministero della Giustizia, avendo prima acquisito il consenso del lavoratore interessato.

Il certificato - precisa via Are-nula - deve essere richiesto dal datore di lavoro privato, «inteso anche come associazione/organizzazione di volontariato, se intende impiegare una persona per attività professionali o attività volontarie organizzate» che comportino contatti diretti e regolari con minori, per verificare che la persona interessata non abbia avuto condanne per i reati previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, o sanzioni interdittive all'esercizio di attivi-

tà che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Quanto ai costi, bisogna avere una marca da bollo da 16 euro, una marca per diritti da 7,08 euro se il certificato è richiesto con urgenza o una marca per diritti da 3,54 euro se il certificato è richiesto senza urgenza. Valgono le esenzioni previste dal Dpr 642/72, tabella allegato B, per i certificati richiesti da Onlus, federazioni sportive ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni.

Quanto ai datori di lavoro del settore pubblico, il certificato penale deve essere richiesto dalle Pa e dai gestori di pubblici

LA MODULISTICA NELLA PA

Nel settore pubblico va usato il prospetto già esistente. Se i certificati dovessero riguardare più persone si può utilizzare la procedura Cerpa

servizi, sempre nel caso in cui si intenda instaurare con la persona un contratto di lavoro. La richiesta deve essere fatta tramite il modulo già usato dalle Pa. Se le richieste di certificati dovessero riguardare più persone si può usare la procedura massiva "Cerpa" usando un applicativo da richiedere all'ufficio locale del casellario. Per i datori di lavoro pubblici il rilascio del certificato è gratuito.

Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, durante il question time, ieri, alla Camera, ha precisato che l'assunzione può essere effettuata «con una semplice autodichiarazione del lavoratore», in attesa del certificato.